

Pestaggi e aggressioni a danni di minorenni, anche attraverso l'impiego di oggetti come sedie, bastoni ed estintori. Sono questi i fatti per cui **dieci agenti della polizia penitenziaria di Roma sono finiti indagati dalla Procura** a vario titolo. Le [accuse](#) precise sono di lesioni per cinque agenti, falso ideologico per altri tre e tortura per gli ultimi due; per cinque di loro, i pm hanno chiesto la sospensione dal servizio. Le vittime sono **almeno tredici ragazzi tra i 15 e i 19 anni**, tutti stranieri, detenuti presso il carcere minorile di Casal del Marmo. Le accuse si basano su una serie di testimonianze raccolte dagli operatori della struttura tra cui educatori, preti e suore, che sarebbero stati più volte **spinti e aggrediti verbalmente dai medesimi agenti**.

Secondo le indagini della Procura, gli abusi, i maltrattamenti e le torture degli agenti sui ragazzi sarebbero stati portati avanti nel periodo compreso **tra febbraio e novembre del 2025**. A fare scattare l'allarme sono stati gli operatori del posto, temendo per l'incolumità delle vittime: «Qui o si interviene o scappa il morto», ha detto uno dei cappellani. I medesimi operatori riportano di avere subito aggressioni fisiche e verbali e di essere stati più volte allontanati dalle scene durante le situazioni di maggiore tensione. Generalmente, questi casi sono **all'ordine del giorno presso il carcere minorile di Casal del Marmo**: secondo l'ultimo [rapporto](#) di Antigone, diffuso lo scorso febbraio, a fine 2024 nell'IPM romano si contavano 214 sanzioni disciplinari, 16 detenuti trasferiti per ragioni di sicurezza, 188 episodi di autolesionismo, e **17 tentati suicidi**.

I racconti delle vittime degli abusi e dei testimoni sono crudi, e restituiscono quello che pare un **approccio sistematicamente violento** da parte degli agenti della polizia penitenziaria accusati. I ragazzi si rivolgono a loro usando appellativi come "Animale", "Pugile", "Sceriffo". Le indagini sono ancora in corso, e per ora le testimonianze più dettagliate si concentrano sugli episodi di violenza, che sarebbero **corroborati dai referti medici**. Nelle zone non coperte dalle telecamere, gli agenti avrebbero inoltre approfittato dell'assenza di circuiti per picchiare i ragazzi - spesso servendosi di oggetti. Una delle testimonianze più significative arriva da un ragazzo di 15 anni: mentre litigava con un compagno di cella, uno dei poliziotti coinvolti gli avrebbe sferrato un pugno, spedendolo in infermeria; lì, «mi ha lanciato addosso dei libri e mi ha fatto sdraiare sul lettino, togliere i pantaloni e gli slip. Poi mi ha minacciato di tagliarmi le p***e, ha preso una forbice e l'ha avvicinata al mio testicolo destro facendomi uscire del sangue», riporta il ragazzo. Dopo l'episodio, sarebbe stato riportato in cella, dove «hanno continuato a picchiarmi con calci e pugni».

Roma, torture nel carcere minorile: indagati 10 poliziotti



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.